Anno XII. (Abbonamento postale) Sabato 10 Novembre 1888 (Abbonamento postale) N. 269.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent 20

Fare e disfare.

Il nuovo Regolamento sulla polizia sanitaria venne appena applicato, anzi forse non ancora in tutte le Provincie del Regno. Ebbene, un telegramma da Roma annunciava ieri che l'on. Crispi abbia ordinato altri studi per opportuni ritocchi.

Dunque in poche settimane, od in pochi giorni, l'esperienza addimostrò troppe imperfezioni nel nuovo Regolamento. Specie, sembra che le statistiche sanitarie dell'Esercito, per un aumento constatato riguardo a certo morbo, abbiano indotto l'onorevole Crispi a farlo rivedere ed emendare. Ecco che siamo al solito *fare e disfare*. Ma noi troviamo lodevole il Ministro, se non preferisce ostinarsi per una *novità*, cui breve esperimento dimostrò pericolosa e dannosa.

Da voci pubbliche abbiamo raccolto che nemmeno in questa nostra città di Provincia, su cui la vigilanza dell'Autorità dee riescire tanto facile, il Regolamento di polizia de' costumi siasi dimostrato efficace, e nemmeno attuabile. Quindi, e che sarà avvenuto a Roma, a Napoli, a Torino, a Firenze, insomma nelle grandi città?

Lorquando accennavasi a siffatta *novità*, piovvero le proteste, quantunque *novità* suffragata da autorevoli Medici ed Igienisti. E diciamo *autorevoli* nella Scienza e presso il Ministero dell'Interno, dacchè l'on. Crispi, prima di introdurre la *novità*, volle udire il parere di professionisti competentissimi nella materia. Ma altra cosa è la teoria, ed altra la pratica; come teoricamente potevasi deplorare la servitù dell'abbiettezza, e ritenere, con altri modi manco brutali, d'infrenare il vizio e renderlo vergognato.

Però ci ricordiamo che parte della Stampa protestò vivacemente contro *la libera prostituzione in libero Stato*, parodiando analogo motto famoso; ci ricordiamo che i Giornaletti satirici ed umoristici, da cui alle volte escono severe verità, si effusero in pungenti epigrammi contro il nuovo Regolamento, e con emblemi da Ospedale le illustrarono.

Non c'era da ridere invero su argomento così serio, quale si è quello di salvare i nostri giovani, i nostri soldati, dalle Arpie della prostituzione, che ne spegnerebbero in breve ogni fortezza del corpo ed ogni alacrità dello spirito; ma pur quel riso epigrammatico, biasimando l'innovazione, preavvisava delle probabili conseguenze di essa.

Fare e disfare! A ciò non si sarebbe venuti, qualora non si avesse l'orgoglio di ritenere insipienza le previdenze usate in passato, e qualora non si volesse spingere l'idrolatria della libertà sino ad ammettere *la libertà del male!*

Ma, bando a recriminazioni; quando il Governo, o per esso l'on. Crispi, è disposto, come dicesi, a *riformare la riforma sulla polizia dei costumi*. In casi simili, non è da aspettare che il male ingigantisca, prima di pensare ai rimedi.

Il *fare e disfare* nelle Leggi e nei Regolamenti (nè soltanto ora, nè soltanto in Italia) è scusabile per la imperfezione delle umane cose, e perchè troppo spesso alle più elevate intelligenze sfuggono, nel desiderio che hanno di *riforme*, come spesse volte su dati erronei si fabbricano gli *ordinamenti*, e l'*erroneità* loro si appalesa sino dalle prime prove. Quindi savviezza di Governo è il provvedere senza dilazione al rimedio; lealtà di Governanti assennati è il rinnegare, quando ogni palliativo fosse inefficace, anche l'opera propria.

Chè se all'on. Crispi tutti attribuiscono *tenacità di volere*, pregio per un uomo di Stato, ci piace, che, nell'argomento di cui ci occupiamo, egli non la spingerà sino ad autorizzare un danno, quando alla recente sua riforma determinavalo il desiderio del meglio. G.

Parlamento Italiano.

Senato del Regno.

Seduta dell'9. — Presid. FARINI.

Riprendesi la discussione del codice penale. Parlano sulla discussione generale: Vitelleschi apertamente contro il codice, che sembragli il meno adatto pei nostri costumi; e Fusco, il quale rende invece omaggio alla grande opera iniziata e riconosciuta informata a principii moralizzatori. Combatte soltanto gli articoli sugli abusi del clero. Deplora l'esistenza del dissidio tra la religione e lo Stato e rileva che i provvedimenti escogitati lo aggrava allontanando la possibilità della conciliazione. Accenna alle proteste del clero e dell'episcopato ed all'allocuzione del sommo pontefice che altamente si dolse di queste proposte. Gli articoli o non si applicheranno o faranno dei martiri. Il governo oppone l'ostilità del clero; non esaminerà a chi spetti la precedenza; nota tuttavia il vantaggio riserbato a chi fa prova di moderazione. Dimostra che le legislazioni estere non contengono le proposte contenute nel progetto italiano. Conclude rilevando i cattivi risultati di coloro che abusano della propria forza. — Eguaglianza per tutti, persecuzione per nessuno.

Camera dei Deputati.

Seduta del 9. — Presid. BIANCHERI

Il Presidente commemora, rammentandone ed encomiandone le virtù e i servizii resi alla patria, i compianti senatori Vegezzi, Ruscalla, Morandini, Luciani, Correnti, il conte di Robilant, il conte di Castagneto.

Crispi, Cavallotto, Curioni, Morra, Nicotera associansi.

Crispi presenta il progetto per convertire in legge i decreti reali coi quali molti comuni furono autorizzati ad eccedere il limite della sovraimposta.

Discutesi il progetto sulla pubblica sicurezza. Nessuno parlando sulla discussione generale, si passa a discutere gli articoli.

Fazio Enrico combatte la nuova disposizione contenuta nel 1.o articolo che obbliga i promotori di qualsiasi riunione pubblica, pena una ammenda di L. 100, e darne avviso preventivo all'autorità di pubblica sicurezza.

Crispi difende la nuova disposizione ch'è compresa anche nelle leggi francesi. Essa armonizza altresì con analoga disposizione inclusa nella legge della stampa che obbliga di dare avviso della pubblicazione dei giornali. Se la riunione, aggiunge Crispi, è legittima, ha scopi onesti, la nuova disposizione non può nuocere in nessun modo. Insiste quindi perchè la Camera voglia approvarla.

Baccarini crederebbe opportuna la soppressione dell'articolo 1.o che rende obbligatorio l'avviso almeno 24 ore prima: e anche quell'altra per cui il governo in caso di trasgressione riservasi d'impedire che la riunione abbia luogo.

L'oratore coglie l'occasione per lamentare che leggi così importanti, che costituiscono il codice di procedura delle nostre libertà, discutansi dinanzi così esiguo numero di deputati.

Crispi nota al preopinante che con la nuova disposizione non si prescrive ottengasi il consenso dell'autorità di pubblica sicurezza per tenere una pubblica riunione, ma soltanto che l'autorità stessa siane avvertita in tempo e ne conosca i promotori.

Insiste sulla necessità ed opportunità delle disposizioni dell'art. 1 e questa necessità egli sente il dovere di sostenere, egli che da quando è al governo non impedì mai nessuna pubblica riunione e ne è lieto, poichè ha avuto modo di contare gli avversari delle istituzioni che sono ben pochi.

Dopo altre discussioni approvasi l'art. 1 come fu proposto.

Pais al 2 art. vorrebbe che invece di dire: gli assembramenti e le riunioni saranno sciolti ecc., si dicesse: potranno essere sciolti.

Crispi accetta.

Approvasi l'articolo 2 con l'emendamento di Pais.

Approvansi pure gli art. 3 e 4.

Pais vorrebbe che l'art. 5 fosse modificato nel senso che possano essere arrestate solamente quelle persone che facendo parte di riunioni si rifiutassero d'obbedire alle intimazioni e non tutte le persone che fanno parte della riunione.

Approvasi con questa modifica.

Fazio e Paternostro propongono la soppressione dell'art. 6 che stabilisce la pena d'arresto da 1 a 3 mesi per le manifestazioni e grida sediziose che avvengono in luogo pubblico od aperto al pubblico in occasione di riunioni o di assembramenti, perchè è superfluo ed odioso.

Altri parlano in vario senso.

Crispi, a conciliare le diverse opinioni ed a dissipare i dubbi manifestati, propone che l'articolo sia formulato così: Le manifestazioni e grida sediziose di cui all'art. 2 sono punite nei casi non provveduti dal codice penale con arresto estensibile a tre mesi.

Approvansi pure gli articoli 7 e 8 concernenti le pene per contravvenzioni che regolano le cerimonie religiose fuori dei templi e le processioni ecclesiastiche e civili.

Il presidente pone in discussione il seguente art. 9: Le disposizioni di questo capo non applicansi agli accompagnamenti del Viatico e ai trasporti funebri, salve le prescrizioni dei regolamenti locali.

Franzi propone che l'art. termini così: salve le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti di sanità pubblica e di polizia locale.

Approvasi.

Approvansi pure gli articoli dal 10 al 20 inclusivo, relativo alle contravvenzioni, alle disposizioni che regolano le raccolte d'armi, alle passeggiate in forma militare e alla licenza per il porto d'armi.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Un piano del Governo per l'Africa.

Il *Diritto* dubita seriamente della notizia data negli scorsi giorni della sconfitta di ras Alula. Alcune persone chiesero al ministero della Guerra se si aveva la conferma e i particolari della sconfitta, e si rispose loro che nulla si sapeva. Eppure era stato telegrafato al generale Baldissera che mandasse altri ragguagli.

Il *Don Chisciotte* ha un articolo intitolato « La nuova spedizione in Africa »

Dice: « Il conte Antonelli e il dott. Nerazzini partirono misteriosamente. Essi non sono l'avanguardia ma i preparatori della nuova spedizione contro l'Abissinia. Il Governo dopo lunghe meditazioni avrebbe finalmente concepito il suo piano: tentare la rivincita di Dogali non più colle armi italiane ma con soldati d'Africa, inducendo Menelik alla ribellione. Può darsi che si siano anche fatte promesse di cooperazione e a buon conto da Assab sono già partite dirette nell'interno dello Scioa, due carovane cariche di armi. V'ha ragione di credere che siano 20,000 fucili, parecchie mitragliatrici, due cannoni senza contare denari e altri impegni (?) più gravi. Di tutto ciò si avrà la prova manifesta nel fatto fra poco. »

Il *Don Chisciotte* prevede la smentita alle sue notizie, ma le garantisce. Dice essere un assurdo l'idea che Menelik possa portare la maggioranza dei suoi sudditi contro il Negus, ed esclama: « Un assurdo che minaccia di costare parecchi milioni. Abbiamo imparato qual frutto rechino questi maneggi del Governo coi barbari. Debeb lo fece sapere a Saganeiti. » Vorrebbe che il Parlamento chiedesse conto al Governo delle sue fantasticherie conquistatrici.

Arresti in massa in Russia.

Un telegramma da Pietroburgo al *Daily Cronicle* reca che a Mosca sono state arrestate 50 persone senza specificazione d'imputazione.

Tra gli arrestati si trova il professor Holzhoff ed il redattore del giornale panslavista *Russki Myssl.*

Altri arresti vengono annunziati a Charcow.

DALLA FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 7 novembre.

Il Comitato nazionale dell'Esposizione ha convocati per questa sera i membri qui residenti per renderli consapevoli del suo operato, che, da quanto mi viene riferito, consiste in due o tre Circolari che ho sotto gli occhi e non mi è dato comprendere, perchè contraddicentisi.

Credo si tratti poi di nominare un vice - Presidente della Stampa in seguito alla rinuncia del cavaliere Coponi, la di cui nomina parve a molte persone influenti della colonia poco logica, poichè non è uomo cui spetti l'ufficio di rappresentare la Scienza e le Arti della Patria dinanzi all'Areopago industriale.

Appena avrò notizie di qualche importanza da comunicare al vostro giornale, lo farò con quella sincerità ed indipendenza ch'è mia norma nel compiere il dovere di scrittore non prezzolato.

Davanti alle Assise della Senna si svolge ora un celebre processo d'assassinio. L'imputato, Prado, appartiene a quella classe di moderni avventurieri, i quali, di caduta in caduta, finiscono per sdrucciolare sul banco degli accusati.

Egli possiede mezzana coltura e per guida della sua esistenza in mezzo a questa società parigina, avevasi immedesimato col vangelo che Pietro Ellero diede nella sua *Tirannide borghese.*

Senza principii, come senza patria, ora in Francia, ora in Ispagna od altrove, non ebbe altro scopo che di procurarsi denaro ad ogni costo, incominciando col far debiti nella impossibilità di pagarli, e possedendo in sommo grado la sola qualità apprezzabile dal secolo XIX, la *fantasia*, ha finito coll'assassinio imputatogli, e della cui imputazione egli si sforza sbarazzarsi combattendo con raro sangue freddo la logica criminalistica dell'accusa.

È quasi certo che tutto il suo schermeggiare tornerà vano, e che le aringhe dei difensori non riusciranno a salvargli il capo, avendo da ribattere la istruttoria assai abilmente condotta del Giudice inquirente Guillot, cui il convenuto in pieno Pretorio rimproverava d'aver impiegato mezzi fino ad ora inusitati per istrappargli la confessione; di avere cioè permesso ad una delle amanti del colpevole conversazioni intime e prolungate, e come mezzo di seduzione il permesso al colpevole di soddisfare a bestiali appetiti.

La Stampa di Parigi s'è impadronita di questo scandalo, e non mancò di aggiungere a commento che lo stesso giudice riuscì, in altro processo celebre, ad ottenere la condanna nel capo d'uno scellerato, mediante il soccorso d'una Silfide, datagli quale compagna di cella, il quale, approfittando della debolezza del suo condetenuto, ottenne da lui, in un momento di bestiale erotismo, la confessione della propria colpevolezza!

Ne' vecchi tempi impiegavasi la tortura per istrappare ai detenuti la confessione del vero o supposto delitto; ma non si erano per anco impiegati cotali mezzi giudziari, che sono indizio che, se il secolo nostro ha perduto in ferocia, ha altrettanto progre-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 14

IL FANTASMA

di

ELIA BERTHET.

(Versione di B. L.)

— Non ancora; potevo muovermi appena. Rimasi per lunga ora disteso dietro la porta e notai da una fessura che stavate riaccendendo la candela. Finiste per coricarvi di nuovo e non tardaste a ripigliare il sonno interrotto. Ma non volevo allontanarmi senza il mio lenzuolo, che avevate portato con voi nel corridoio, perchè mio padre, cui nulla sfugge, si sarebbe accorto della sua sparizione e me ne avrebbe domandato conto. Così non appena v'intesi russare, riaprii dolcemente la porta e m'insinuai strisciando verso la sedia dove il lenzuolo era stato deposto. Lo presi e allora soltanto pensai alla ritirata. Questa fu penosa: ancora stordito pel colpo ricevuto, camminavo come un ubbriaco, e non so come potei restituirmi alla mia camera in San Maurizio...

— Sta benissimo, fece Leonardo, tutto ormai è spiegato... Ma cos'hai fatto durante la giornata d'oggi? Se ti fossi lasciato vedere nel villaggio, ti avrei di certo incontrato...

— Passai il giorno a letto, rispose Giacomo Grinchu con accento malinconico. — Ah! fu un maledetto pugno quello che mi somministraste, signor Leonardo... Questa mattina mio padre, trovatomi colla febbre addosso, volle conoscere la causa del mio male: gli dissi ch'ero caduto in giardino dall'alto d'una scala ferendomi malamente alla testa. Quantunque molto severo a mio riguardo, mi ama assai e siccome ha certe pretese di conoscere certi mali e certi rimedi, ciò che fa andar in bestia il dottore di S. Maurizio, volle curarmi lui stesso. Dapprima mi applicò delle compresse vulnerarie alla testa; poi mi ha salassato al braccio per evitare ciò che in consimili casi si chiama il *contraccolpo*, e mi obbligò a guardare il letto.

Questi rimedi mi cagionarono molto sollievo ed impedirono forse che la vostra *carezza* avesse per me funeste conseguenze. Pure non mi sentivo troppo bene: a momenti mi passava davanti gli occhi come una nebbia e dovetti far forza a me stesso questa notte per trascinarmi qui.

— E perchè ci sei venuto, e ancora più presto del solito?

— Per tutta la giornata non sentii parlare che del vostro ritorno, e indovinai allora la persona che dovevo ringraziare per quel colpo di grazia. Dubitavo aveste in animo di propalare l'avventura della scorsa notte, che mi avrebbe certo compromesso unitamente alla povera Giannetta, volli confidarvi tutto e nello stesso tempo pregarvi dei vostri buoni uffici presso mio padre che vi stima molto. Non appena cadde la notte, dissi che mi sentivo assai bene e non abbisognavo d'altro che di un sonno ristoratore. Mio padre, rassicurato sul mio conto e tranquillo, non tardò a coricarsi: quanto a me, mi vestii, scappai dalla finestra secondo il mio solito e venni all'abazia trascinandomi alla meglio.

— Ma allora, per qual motivo ti sei ancora camuffato da fantasma?

— Bisognava attraversare una parte del fabbricato dov'ero esposto a qualche incontro... Potevate non essere solo... Poi, quando entraste qui, provai tanta confusione ed imbarazzo che non seppi più articolar parola.

— Insomma, Giacomo, cosa aspetti da me?

— Vorrei anzi tutto, signor Leonardo, avere notizie della mia cara Giannetta che dev'essere assai addolorata e sopra pensieri perchè la notte scorsa mi aspettava.

— Ed ecco perchè la piccina faceva tante smorfie per mettermi una pulce nell'orecchio e distogliermi dal dormire in questa camera... Ma le ho reso fava per piselli, perchè le ho messa in corpo una paura maledetta, là, nel corridoio.

E raccontò a Giacomo ridendo come, a sua volta, avesse giocato la parte dello spettro.

Ma Giacomo non rideva punto di quella biricchinata.

— Ah, disse con accento inquieto, la povera creatura che mi rimprovera sempre le mie passeggiate in costume di fantasma, quasi fossero un sacrilegio, deve infatti aver provato una terribile commozione... Siete sicuro, signor Leonardo, che non sia ammalata?

— Adesso mi fai ricordare che non l'ho vista in tutta la giornata, e che ci ha servito in tavola un'altra contadinella.

— Informatevi di lei domani, signor Leonardo, e se mi permetteste di venire la prossima notte ad assicurarmi...

— Oh, per questo no, amico mio: intendo che d'ora innanzi tu rispetti la casa del mio futuro zio, papà Frumenzo. Queste apparizioni notturne e fantastiche possono cagionar gravi inconvenienti e non debbono ripetersi. A questo patto ti prometto il segreto e ti prometto ancora d'interpormi presso tuo padre per farlo accondiscere al tuo matrimonio con Giannetta ormai divenuto necessario. In attesa, mi farai il piacere di ritornare a casa tua con o senza il tuo uniforme di abate di San Maurizio, poichè è tardi e anch'io sento il bisogno di mettermi a letto.

Il figlio del maestro di scuola si alzò.

— È giusto, signor Leonardo, disse umilmente: me ne vado ringraziandovi della vostra bontà.... e conto sui vostri buoni uffici presso mio padre.

— È inteso... Tu non sai, mio povero Giacomo, come io mi senta felice in questo punto e come desideri che gli altri pure partecipino della mia gioia!

Riconduceva Giacomo alla porta segreta, quando lo vide improvvisamente impallidire e barcollare, mentre alcune goccie di sangue gli sfuggivano dall'una mano....

Leonardo lo sostenne.

— Cosa ti senti, dunque? domandò.

— Non so.. una forte debolezza, e poi credo siasi sciolta la fascia del braccio.

Leonardo lo ricondusse verso la tavola. Il disgraziato fantasma, sentendosi venir meno, afferrò macchinalmente la bottiglia di cristallo piena di acqua limpida, che si trovava a portata della sua mano, e la vuotò d'un fiato.

Ecco dov'era andata a finire l'acqua benedetta della signorina Giulietta!

(Continua)

dito in depravazione. E non è maraviglia se uomini fieri e filosofi indipendenti, come già Tacito ai tempi della depravazione classica de' Romani, sorgono, e nel silenzio del loro gabinetto lanciano tremenda requisitoria contro un mondo che si disgrada e di putridume in putridume dovrà cadere. Il nostro grande concittadino Pietro Ellero coi suoi quattro libri: la *Quistione sociale*, la *Tirannide Borghese*, la *Riforma Civile* e la *Sovranità popolare* ha innalzato un monumento imperituro di sapienza sociale e civile, ed il marchese Lausieres de Themines, scrittore forbitissimo, mi diceva che due uomini gli avevano stenebrato l'intelletto: Humbolt col suo *Cosmos*, rivelandogli la natura fino allora appena intravveduta, e Pietro Ellero che gli aveva mostrato la società tale quale è, miseramente disgraziata, e quale dovrebbe essere ristaurata per poter progredire calma a sublimi destini.

La *fine d'un mondo* di Drumond, l'autore della *Francia giudaica*, ha pure pronunciato il *Mane Tekel Phares* ed ha talmente spaventata la fazione regnante che contro di lui si sono lanciati di già gli sgherri e sarà tradotto dinanzi ai Tribunali e sarà non v'è dubbio condannato sotto l'accusa di avere seminato l'odio fra le classi sociali.

L'Italia, sia che non abbia tempo di leggere i libri veramente serii, sia che la libertà dei grandi scrittori non sia del tutto messa all'indice, mostra d'essere meno corrotta della Francia, è più suscettibile di ricevere la verità e d'accettare la voce degli uomini sapienti e fieri che osano di manifestarla.

Avendo tradotto la *Riforma civile* di Ellero ed essendo autorizzato a pubblicarla, assicurato come sono del concorso d'uomini serii, ho la speranza di far consacrare qui in Parigi la gloria del grandissimo nostro concittadino, e di vendicarlo della immeritata oblivione de' nostri e suoi compatrioti, troppo affannati nelle battaglie dell'esistenza per accorgersi che in mezzo a loro è spuntato un genio da essi negletto perchè le opere sue non lette o rimaste incomprese.

Madrassi père.

Un giornale ufficioso
che incita a concorrere all'Esposizione di Parigi.

L'ufficiosa *Italie* dice vedere volentieri gli sforzi che si fanno perchè gli italiani possano concorrere all'Esposizione di Parigi. « Se il Governo — essa continua — per considerazioni che non spetta a noi giudicare, decise, come altri Stati, di astenersi da ogni partecipazione ufficiale, è però disposto ad assecondare l'iniziativa privata. »

Conchiude facendo un caldo appello perchè si partecipi alla mostra: « La Francia, invitando tutti i popoli, quale siasi la loro forma di governo, a celebrare il glorioso centenario, si è imposta di dare all'esposizione un significato essenzialmente pacifico, quello d'una festa di civiltà. Ecco perchè noi consigliamo vivamente i nostri concittadini di prendere all'esposizione una parte degna dei nostri progressi e del nostro paese. »

Questo articolo è commentatissimo: la sua importanza venendo dal carattere del giornale che lo pubblicò.

IL SECOLO TARTUFO.

Fra poche settimane, sarà pubblicato a Milano dagli editori Treves un nuovo libro di Paolo Mantegazza, intitolato: *Il Secolo Tartufo*. Si sa ormai che ogni libro dell'illustre professore è un avvenimento per la letteratura e per la scienza, non soltanto in Italia, ma all'estero.

In questo libro, che è forse il più originale, è certo uno tra i più briosi del fecondo e geniale scrittore. Paolo Mantegazza satireggia aspramente il suo secolo, e vi dimostra il perchè meriti il nome di *Secolo Tartufo*.

È una serie di capitoli attraentissimi; tutti scritti con molta vivacità, ricchi di una festevole e forte erudizione.

Il libro è destinato a diventar molto popolare. Potranno leggerlo gli uomini più gravi e le più ingenue giovinette, per la grazia amabile di filosofia che esso contiene, per la sua purezza di alti, sani concetti.

Jack lo sventratore.

Londra, 9. Una donna, assassinata e mutilata nelle stesse circostanze degli atroci recenti assassinii di Whitechapel, fu trovata oggi in una camera d'una casa del quartiere di Spitalefields prossima a Whitechapel.

Cirio non è fallito.

Dispacci da Torino smentiscono il fallimento della ditta Cirio e compagni. La ditta si trova in cattive acque, le sue azioni sono ribassate fortemente, ma si stanno studiando rimedii che varranno, a quanto pare, a salvarla e a rafforzarla anche.

Varsavia, 8. È ufficialmente confermata la notizia che tutti gl' israeliti stranieri dimoranti in questa città, quasi tutti sudditi austriaci o germanici, hanno ricevuto l'ordine di abbandonare la città e il regno di Polonia, entro 4 settimane dal giorno dell'intimazione del decreto di espulsione.

Il futuro Presidente
DEGLI STATI UNITI.

Il generale Beniamino Harrison, che i telegrammi ci dissero eletto Presidente degli Stati Uniti, è un avvocato di grido ad Indianopolis; è specialmente un patrocinatore, che conta numerosi successi, nelle cause ferroviarie e di altre Società importanti; per cui naturalmente egli ha sempre contrastato più o meno gli interessi degli operai.

È un cittadino molto stimato; un buon marito, un ottimo padre; un osservatore scrupoloso dei precetti della Società di temperanza, benchè non ne faccia pubblicamente parte; un devoto cristiano, e in questa qualità è uno dei più ferventi della Chiesa presbiteriana, dove copre l'ufficio di diacono.

Si è reso benemerito anche come insegnante in una scuola domenicale.

Non manca ad alcun servizio divino, e agli occhi degli americani passa per un uomo esemplare.

È nato nello stato dell'Ohio, nella fattoria del suo avo il generale Wm. H. Harrison, che nel 1840 fu eletto presidente degli Stati Uniti e che morì improvvisamente poche settimane dopo la sua nomina.

Nel 1854 Beniamino Harrison andò a stabilirsi ad Indianopoli, capitale dello Stato Indiano.

Nel 1861 organizzò il 70.o reggimento indiano, e, finita la guerra, tornò alla sua città col titolo di generale di brigata.

Non si sa che egli abbia compito durante la guerra di successione alcun atto notevole di valore.

I suoi oppositori politici lo accusano di sentimenti aristocratici, dell'inimicizia al lavoro organizzato, e di una certa mancanza d'affabilità, colpa grave agli occhi di molti americani del Nord. Si rammenta il suo contegno ostile contro gli operai delle ferrovie nel 1877. Si afferma che in quell'occasione organizzò una compagnia di soldati, e la fornì delle migliori cartucce per condurli contro gli operai scioperanti, nel caso che non si piegassero alle esigenze e alle condizioni delle società ferroviarie. Sta il fatto che in quell'occasione egli era alla testa di una compagnia di soldati; organizzata però contemporaneamente a tre altre, dai governatori democratici, per difendere la città e la proprietà della società ferroviaria dalle masse sfrenate, misura consigliata dai fatti deplorevoli di Pittsburg.

La lotta per l'elezione

Chi ha assistito a una lotta elettorale negli Stati Uniti, ne descrive le scene con colori così bizzarri e così caldi, che non sarebbe creduto, se migliaia di testimonianze non confortassero la sua pittura. La passione politica, eccitata dall'alcool, sale a un tal grado d'intensità, e riscalda per modo gli animi più flemmatici, che le operazioni elettorali si trasformano in vere operazioni militari, nelle quali l'eloquenza, la *réclame*, le specie metalliche e spesso anche il bastone cannoneggiano il paese.

Dai *meetings* tumultuosi ai giornali improvvisati, dalle corse sfrenate di circondario in circondario alle inscrizioni murali, dalla compera in blocco con una promessa al mercato spicciolo dei voti, tutto diventa colossale. Secondo i calcoli più recenti, ogni candidato non spende meno di un milione e duecento cinquantamila franchi; una ritirata con le fiaccole si paga 100 mila franchi; un gran *meetings* libero 5000, a opinioni forzate 15 mila, e con la proclamazione 25 mila: per una elezione presidenziale, si spendono in complesso circa 100 milioni.

E i tumulti elettorali diventano sempre più gravi, e quanto più lo sviluppo della civiltà e della prosperità pubblica cresce, tanto più la scelta dei deputati al Congresso, dei senatori e del Presidente danno luogo a un selvaggio baccanale, davanti al quale la proclamazione degli antichi re franchi nel Campo di Maggio, fra gli urli dei barbari ubbriachi, è un gentile idillio.

Per l'elezione di quest'anno, secondo le notizie delle agenzie officiose, i soli voti per le elezioni di primo grado, cioè dei delegati per la scelta del Presidente, si son pagati sino a 25 dollari l'uno!

Il Principe di Napoli capitano.

Roma, 9. Un decreto reale promuove capitano il Principe di Napoli.

Il Principe continuerà il suo servizio nel quinto reggimento fanteria, brigata Aosta, di guarnigione a Roma.

Domani, 11, il principe di Napoli compie il 19.o anno di età.

Una vettura postale in un burrone.

Telegrafasi da Messina che quella vettura postale è precipitata in un burrone.

Furono estratti tre cadaveri.

Alla Esposizione internazionale di Belle Arti a Monaco, di cui parlarono alcune corrispondenze speciali nostre, i ricchi bavaresi comperarono lavori di italiani per lire 183,000. La parte del leone seppe conquistarla la scuola veneziana: Ciardi, Fragiacomo, Rito, Nono, Marsili, Rota, Zanetto hanno tutti venduto i lavori esposti.

La prima vittima del freddo.

L'8 corr. sul colle detto delle Erbe, ad un'ora dal Monte *Glazzat*, in comune di Pontebba, certo Tolazzi Daniele fu Paolo d'anni 34, muratore, domiciliato a Moggio, causa il freddo eccessivo, fu colto da asfissia e morì.

Agente sospeso.

Sappiamo che certo Bertuzzi Luigi, di Fagagna, venne sospeso dall'esercitare l'Agenzia d'emigrazione per avere contravvenuto alle prescrizioni relative.

A Giordano Bruno. (1)

Tu dinanzi mi stai nobile e fiero,
Domenican, che peregrino andavi
Con l'indomito tuo vital pensiero,
L'odio fuggendo di nemici pravi.

Pur ti colse il crudel complotto nero
E t'accusâr dell'eresie più gravi:
Ma perchè tu smentissi il grande vero,
Il terribile e vil sforzo frustravi.

E sorgerà, poi che lo spirto umano
Dispiega or l'ale libero ed ardito
A dimostrar che non sei morto invano,

L'immagin tua del sol nello splendore,
Spavento di color che t'han colpito,
Trionfo del pensiero innovatore.

A. R.

(1) Questi versi di colto giovane friulano ci vennero spediti, quando ferveva la questione pel monumento a Giordano Bruno.

Nuovi ambasciatori.

Ai primi di dicembre verranno presentati al Re i nuovi ambasciatori presso il Quirinale: Mariani della Francia, sir Dufferin dell'Inghilterra, sig. Chichhine della Russia.

Movimento di vice-ammiragli.

Il vice-ammiraglio Orenzo venne collocato a disposizione del Ministero, credesi in seguito agli inconvenienti accaduti il giorno della rivista nel golfo di Napoli.

Il vice-ammiraglio Racchia lascia il sotto-segretariato alla marina, ed assume il comando della squadra in luogo del vice-ammiraglio Orengo.

Il nuovo contrammiraglio Morin andrà al Ministero della guerra a sostituire il Racchia.

Il vice ammiraglio Saint Bon, ch'era presidente del Consiglio superiore della marina, la più alta carica dell'armata, fu nominato comandante del secondo dipartimento (Napoli). In suo luogo, alla presidenza del Consiglio superiore, fu chiamato il vice-ammiraglio Ferdinando Acton.

AVVERTENZA.

Associazioni. Sono pregati i Soci provinciali ad inviare per *vaglia postale* l'importo dovuto a tutto dicembre 1888. In caso diverso, dovranno perdonare all'Amministrazione, se loro spedirà *circolari stampate d'invito a pagamento.*

Inserzioni Senza pagamento anticipato, almeno approssimativo, non si pubblicano *necrologie, atti di ringraziamento, articoli comunicati.* Si pubblicano *gratis* soltanto gli articoli e le corrispondenze che trattino di argomenti amministrativi o narrano fatti.

Numeri separati. Chi li chiede, deve anticiparne l'importo.

Corrispondenza col Giornale. Per articoli, corrispondenze ecc. indirizzarsi unicamente alla *Direzione* della *Patria del Friuli*; per invio di *vaglia, franco bolli, lettere raccomandate,* unicamente all'*Amministrazione.*

STAGIONE INVERNO

URBANI E MARTINUZZI
Piazza S. Giacomo, UDINE

Grandioso assortimento Mantelli per signora, mode di Berlino — Peluche seta lisci e fantasia, per guarnizioni, Astrackan colori uniti e rigati a più colori. Seterie nere e colorate in sorte, Sceviat, Drap de Dame, Flanelle, Stoffe fantasia per signora, Corazze a maglia, Veluti seta, cotone, lisci ed operati, Scialleria estera finissima.

Per i signori Uomini

Sfarzoso assortimento Stoffe per vestiti e paltò; si eseguiscono vestiti sopra misura, Cravatte, Colli, Polsi, Camicie, Maglie, Mutande, Fazzoletti filo candidi e colorati, Plaids, e Coperte da viaggio, Giletz a maglia. Damaschi Iute creton tralici, Lana da materazzi.

Prezzi da non temere concorrenza.

Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 9-11-88	ore 9a.	ore 3p.	ore 9p.	gio. 10 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	753.3	752.7	753.0	752.4
Umidità relativa	43	48	72	74
Stato del cielo	sereno	sereno	misto	sereno
Acqua cadente. M M	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	NE	NE
Vento (velocità chi.	15	14	13	18
Termom. centigrado.	3.5	6.7	1.5	1.3

Temperatura massima 6.0 | Temp. minima
» minima — 1.4 | all'aperto 3.2
Minima esterna nella notte 9 = 10 : 4.0

Telegramma Meteorologico
dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 9 novembre.

Tempo probabile:
Venti freschi I q. Italia inferiore, meridionali a sud cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia.

Ai signori Associati in Udine.

Come di metodo, la sottoscritta ha consegnato al proprio Esattore signor Luigi Monticco le Bollette relative alla associazione a tutto dicembre p. v. Quindi fa preghiera ai signori Soci di prestarsi al pagamento del tenue importo trimestrale, ovvero anche degli arretrati se ve ne fossero.

L'Amministrazione
della PATRIA DEL FRIULI.

Promozione d'un funzionario giudiziario.

L'egregio cittadino udinese cav. Leopoldo Ostermann, che da poco tempo aveva avuto la nomina di capo dell'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il Tribunale di Napoli, venne testè nominato vice-Presidente del Tribunale di Messina.

Questa splendida carriera, perchè il cav. Ostermann è ancor giovane, devesi alla di lui intelligenza e solerzia, e a' servigi distinti nell'amministrazione della giustizia. Gli inviamo nostre congratulazioni.

Società pittori, decoratori e verniciatori.

Costituitasi la Società, prese stabile alloggio in via Manin n. 8 primo piano, precisamente nell'antico locale Manin, avendo l'ingresso sotto il porticato.

E' una vasta e bella sala, che per cura della rappresentanza fu anche ammobigliata, e dove la Società terrà le sue assemblee.

Dalle sei ore alle otto molti soci convengono in quella sala passando quelle due ore nella lettura di buoni libri, forniti dai soci stessi onde comporre una piccola biblioteca.

Sentiamo che si ha la bella idea di decorare le nude pareti con qualche lavoro inerente all'arte; anzi, taluno ha già incominciato a mandarvi i suoi lavori.

Con questo bell'avviamento e colla concordia dei membri che la compongono, potrà la nuova Associazione prosperare ed avere vita sempre più rigogliosa in avvenire.

Corte d'Assise.
Processo per furto.

Presiede il cav. Fontana.
Giudici: dott. Gosetti e dott. Ovio.
P. M. cav. Cisotti.

Accusati: Bernancin Emilio, Bornancin Antonio e la costui moglie.

Difensori: avv. Baschiera per l'Emilio: D'Agostini per Bornancin Antonio e moglie.

Titolo del processo: furto qualificato per la persona, pel tempo, pel valore, insomma, tutte le qualifiche possibili.

Il Bernancin Emilio era addetto alla pilatura di riso proprietà di Moro in Sesto al Reghena — lavorava diciotto ore al giorno, dalla mezzanotte alle sei della sera — e percepiva di stipendio lire 53 mensili!

Egli confessò di aver rubato cinque o sei volte, circa due quintali di riso per volta, che consegnava al fratello Antonio, il quale con un carretto trasportava la refurtiva alla propria abitazione. La moglie dell'Antonio custodiva il carretto e l'asino.

Stamane cominciarono le arringhe; nelle ore pomeridiane il verdetto.

Programma

dei pezzi che la banda del 35.o Reggimento Fanteria eseguirà sotto la Loggia Municipale domani dalle 12 1/2 alle 2 pom:

1. Marcia — N. N.
2. Terzetto « Roberto il Diavolo » — Meyerbeer
3. Pout pourry « Carmen » — Bizet
4. Valzer « Boccaccio » — Suppè
5. « Congiura degl'Ugonotti » — Meyerbeer
6. Polka « Augusta » — Roggero

Teatro Minerva.

Giorgina, figlia d'un legnaiuolo di Tolosa, a sedici anni fugge di casa, diventa ballerina, poi cantatrice ed infine una *cocotte* delle più rinomate di Parigi.

Fra i suoi tanti amori, quello con Paolo di Camihac gli frutta una figliuola.

Dopo lunghe vicende nel Belgio, in America ed in Inghilterra, Giorgina si ritrova a Parigi, più volte millionaria e moglie ad un duca e pari di Londra; Paolo di Camihac è morto combattendo da prode a Gravelotte.

Giorgina, come duchessa, e ignorandosi da tutti il suo passato, è accolta nelle più aristocratiche famiglie parigine. Dessa ha abbandonate tutte le frivolezze della vita mondana e s'è data esclusivamente all'educazione della sua figliuola Paola, che è cresciuta un modello di virtù e saggezza.

Il figlio della contessa di Chabreuil s'innamora di Paola e chiede alla madre il consenso di sposarla. La rigida contessa, prima d'imparentarsi con la Giorgina, vuole conoscere il suo passato che per tutti è una incognita; e di ciò s'incarica il cognato Clavel di Chabreuil, già amico e compagno di Paolo di Camihac, e che conosce tutti gli antecedenti di Giorgina.

A tale rivelazione la contessa di Chabreuil non solo nega il suo consenso a tale unione, ma chiude la porta di casa sua a Giorgina ed alla figlia.

Paola dal contegno della contessa, e dalle parole dell'amica Aurora, nipote della Chabreuil, conosce il rifiuto dato, e con fine perspicacia, così naturale nelle anime ingenue, viene a scoprire tutto il suo passato, e in un momento di suprema disperazione arriva quasi ad imprecare contro sua madre. Le parole di Clavel di Chabreuil la mettono sul retto sentiero, e riconosce tutta la santità di sua madre riabilitata dall'amore materno.

Intanto la contessa di Chabreuil, innanzi alla disperazione del figlio, dà il suo consenso per tale matrimonio, a patto però che la madre vada in Inghilterra e viva separata dalla figlia.

Paola, a questa dura condizione, e piena d'amore filiale, rifiuta tali nozze e preferisce vivere a fianco della madre che tanto ama, — e dietro dolce invito di Giorgina dà volentieri la mano ed il cuore a Clavel di Chabreuil, il vecchio amico e compagno di suo padre.

—

Sardou, abbandonata la commedia brillante, come *Zampe di mosca*, e *Divorziamo*; il dramma a forti tinte, come *Odette* e *Fedora* e la commedia pseudostorica come *Teodora* e *Tosca*; ci ha dato in *Giorgina* il dramma a tesi, quella tesi della riabilitazione della donna che, dopo la stupenda commedia *Il figlio naturale* di A. Dumas, ha prodotto una miriade di lavori più o meno corrispondenti allo scopo, e quasi tutti poco accetti al pubblico.

Le commedie a tesi riescono pesanti per poca azione che in esse si svolge e per le lunghissime prediche di cui sono infarcite.

Sardou però tolse in gran parte questo grave difetto; ed eccezion fatta del secondo atto, la commedia è condotta egregiamente e senza che la tesi s'imponga inesorabile al dramma.

Nella *Giorgina* ci sono scene ammirabili come quella di Paolina che investiga il passato di sua madre, di una brevità e logica inconcussa, come quella del rifiuto di Paola al matrimonio col Di Chaireuil.

Non importa che il soggetto d'una commedia sia vecchio, come quello svolto nella *Giorgina*, basta che l'autore con il suo ingegno ci dia un lavoro ben condotto e sostenuto, dove tutto sia a posto, ed il successo non può mancare.

—

L'esecuzione della commedia del Sardou fu commendevolissima per parte di tutti gli attori.

La signora Lina Diligenti fu una Giorgina quale meglio non si potrebbe desiderare; poichè fece risaltare a dovere il carattere della protagonista proprio quale deve averlo ideato l'autore.

La signora Antonietta Vidotti è una *prima attrice giovane* di molto merito, intelligente assai, che con vera passione artistica recita e sa cattivarsi tutte le simpatie del pubblico.

Molto bene anche il signor Gennaro Marquez, attore correttissimo, che trae tutti gli effetti possibili dalla sua parte, senza trasmodare per un applauso ed una approvazione di più di quelle meritate.

N.

—

Questa sera, alle ore 8, si rappresenta: *Il Deputato di Bombignac* commedia in 3 atti di Disser.

Domani, *La ciocca d'oro* dramma tratto dalle appendici del *Secolo*.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Domani grande e variato spettacolo.

Per la stagione fredda

gli alti gettiti delle due fontane monumentali non sono molto opportuni, massime di quella in Piazza Mercatonovo. Anche stamane in questa piazza caddero due donne, le quali per fortuna non si fecero molto male: non si può pretendere che i cittadini diventino tutti dei patinatori! Provveda il Municipio.

La pellagra a Caporetto.

All'Articolo, così intitolato nel *Corriere di Gorizia* del 7 corr., rispondo siccome richiesto, come segue, all'osservazione dell'egregio D.r Korumüller, ringraziando di avermi procurata l'occasione di ritornare sull'argomento.

Anzitutto Caporetto, come Caporetto escludiamolo, sia per le sue condizioni economiche, sia per il largo commercio che vi si fa, per l'agiatezza delle famiglie e per la carità che ivi in larga copia sui poveri si espande.

Io quindi nella mia lettera aperta diretta a S. E il conte Coronini di Gorizia (vedi *Patria del Friuli* 29 settembre 1888), non parlai di Caporetto ma del suo territorio.

Sul modo di vivere di quegl' Alpigiani, da me verificato, ho scritto parecchio (vedi, mio libro *La pellagra ed i Forni Rurali* a pag. 192, la succitata *Patria del Friuli* 29 settembre 1888) ed in tante altre circostanze nei giornali cittadini, per cui ommetto le ripetizioni.

Essendo anche constatato scientificamente che il granoturco non contiene elementi nutritivi a sufficienza e che il guasto ne contiene il minimum, ripetiamola la triste verità, — la pellagra deriva da scarsezza di sostanza alimentare, da mancanza di nutrizione: *essa è figlia della fame cronica,* — anche una macchina che tira un treno, se non riceve acqua e calore s'arresta. — Ora passiamo al discorso tenuto insieme coll'egregio Dottore di Caporetto.

Dissi al medico, sembrarmi che una buona metà dei contadini di quei luoghi è invasa dalla pellagra — ed egli mi rispose che la pellagra esiste e che per un terzo almeno egli li riteneva indeboliti ed anemici: — io quindi mi limitai al terzo che egli riteneva. Ed ora con sorpresa leggo nel *Corriere* predetto, che Egli smentisce la esistenza della pellagra in quella località e suo circondario, mentre in altri comuni di fuori si trova bensì ma di natura sporatica, e che visto le condizioni economiche ecc... combatte, l'erezione di forni rurali.

Giacchè Giuseppe Frank citato dal medico D.r Zambelli disse « che nessun pellagroso era giunto a guarire, per solo effetto di mediche cure » ardii anch'io di trattare l'argomento da 13 anni, convinto che la causa stia nel granoturco.

Mangiano granoturco quelli del territorio di Caporetto?

A mio ricordo e sono quasi 40 anni non ne mangiavano che di rado, ed oggi i poveri lo mangiano quasi esclusivamente, alternato con patate, latte privato del burro, ecc., come dissi nel libro mio...

Anzi quel prezioso cereale che ha l'inconveniente di non venire costà a maturazione perfetta e che va soggetto, per le condizioni climateriche locali, a frequenti avarie, ed io ne vidi pieno di verde maidico, venne caldeggiato fra quei monti dal mio amico il fu signor Isidoro Pagliaruzzi, e si estese per modo tale, che oggi occupa pressochè tutto il terreno arabile non basta, ma oltre a ciò se ne importa una grande quantità da Cividale, dal Goriziano e dal porto di Trieste.

Se combatte i forni rurali, io credo che fa male, perchè il pane bianco è nutritivo per eccellenza e ce lo provano i giovanetti dove vennero fondati i forni rurali, i quali cambiarono addirittura di cera, e le analisi chimiche praticate su di esso.

Chi avesse veduto e conosciuto, come era robusta e di bel colorito quella popolazione, e quella nostra di quà del confine, 30 o 35 anni or sono, s'accorgerebbe della differenza dell'oggi.

Infatti come viene la pellagra, come guarisce?

Senza guardare tanto alle sottigliezze scientifiche, diremo: per il cibo avariato e pessimo, quando non havvi compenso di altri elementi, ed abbia per giunta un potente coefficiente morbigeno nella scarsità sua, o nella deficienza in generale di materiali assimilabili, il bel colorito della persona diventa smunto; le labbra prima rosee, divengono rossignole e verso il centro e l'interno della bocca prendono un colore plumbeo come le labbra di uno che abbia lo scorbuto. La robustezza dell'individuo affievolisce, il fisico diventa macilento, e frequente il dolore di capo. Si presentano i primi sintomi alla cute, seguono i bruciori di stomaco, le alterazioni della mucosa digestiva e delle sue funzioni; poi si succedono i turbamenti del sistema nervoso centrale, la pazzia, la cachessia e finalmente la morte. Questo male è comune agli individui, come dissi, che si cibano di mais specialmente guasto, mal condito e di patate ecc. Però questi fenomi secondo le osservazioni fattemi di un illustre medico che fa studi speciali sulla pellagra, non seguono costantemente l'ordine qui indicato e specialmente se si attende al colorito delle guance e della mucosa, avviene talvolta che i segni patologici esterni facciano difetto, mentre il male ha già minata la compage organica.

Guarisce, se non è in stadio molto avanzato col miglioramento del cibo e col concorso dell'opera medica.

Volesse Iddio, che l'on. dott. Korumüller avesse ragione che la pellagra in quel territorio non rappresenti che qualche caso sporadico. Io invece, temo, che il suicidio di Borgogna o gli altri maniaci di quelle regioni, come in certe dei nostri monti che indicai, tengano dietro di sè le loro centurie; e pur troppo temo di essere nel vero, perchè questo è un morbo locale e la creduta sua sporadicità non è che una vana speranza e quindi il bisogno di provvedimenti è urgente.

Io vedo nell'anemia che egli notò e che io considero per pellagra latente, la prima conseguenza dell'indebolimento fisico e del depauperamento dei globuli del sangue, che conduce l'individuo, infallibilmente al suo destino fatale.

Quanto alla scienza, continui essa pure i suoi studi, e gli uomini di cuore cerchino di migliore il cibo dei poveri mediante i forni rurali e così avranno fatto un bene al paese, a se, ed a quegli infelici.

Ho detto con ciò la mia umile opinione, e se non mi si crede, attenderemo il giudizio del tempo.

Udine, 9 novembre 1888.

Manzini Giuseppe.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Mostra campionaria a Calcutta. In seguito alle pratiche fatte dal regio Console di Calcutta onde istituire colà una mostra campionaria di prodotti italiani, il signor A. L. Leitgeb, negoziante dei più anziani di quella colonia e persona onestissima, come si assicura dal regio Console, ha assunto l'incarico di organizzare una tal mostra, raccogliendo i campioni che gli verranno spediti dall'Italia e adoperandosi per farli conoscere nel paese ed ottenere commissioni.

Il sig. Leitgeb dimora in Calcutta da circa 30 anni, ha molti corrispondenti in Italia ed in altre parti d'Europa, ed è in continui rapporti col piccolo commercio locale e coi sensali indiani; ciò lo pone in grado di adempiere nel miglior modo all'incarico che si assume e gli rende facile il diffondere la conoscenza dei prodotti che gli vengono inviati e di procurare lo smercio.

Com'è naturale, egli percepirà i diritti d'uso nelle commissioni che gli verrà fatto di ottenere a favore degli espositori italiani.

Una mostra campionaria di vini nuovi sarà tenuta a Roma dal 2 al 10 dicembre 1888. Chi desiderasse concorrervi si rivolga, per schiarimenti, a questa Camera di Commercio.

Esposizione italiana a Berlino. Il signor Egel di Berlino, promotore di una Esposizione italiana in quella città, ha dichiarato al Ministero d'agricoltura, industria e commercio d'aver deciso di aprire la mostra il 21 dicembre 1889. Ciò per dar tempo agli industriali italiani di prepararsi convenientemente e per aver modo altresì di allargare le costruzioni della mostra e di offrire maggior spazio agli espositori che si presenteranno al concorso di Berlino.

Il commercio dei legnami a Trieste. È pervenuta alla Camera una importante relazione del regio vice console a Trieste sul commercio dei legnami in quella città.

La Provincia di San Paolo (Brasile) Sulle condizioni di questo paese il regio vice console di S. Paolo compilò una interessante relazione.

Tanto quest'opera come quella sul commercio dei legnami a Trieste possono essere consultate, da chi lo desidera, presso la Camera.

Deposito franco di vini italiani a Lucerna e spacci di vini italiani controllati nella Svizzera tedesca. Fino dal maggio del 1881 venne aperto a Lucerna un deposito di vini italiani sotto la vigilanza ed il controllo di un enotecnico governativo. La esperienza fatta ha consigliato il Ministero ad introdurre alcune variazioni nel contratto stipulato con la ditta fratelli Businger di Lucerna, concessionaria del deposito. Inoltre fu al signor Cesare Cassinelli, negoziante a Zurigo, concesso il controllo dell'enotecnico governativo sopra spacci di vini nostri che egli intende di istituire nella Svizzera tedesca. Gli articoli dei contratti, i regolamenti e le tariffe pel deposito a Lucerna e per gli spacci nella Svizzera sono visibili presso la Camera.

Vendita dello stabilimento montanistico di Agordo. Presso la Intendenza di Finanza di Belluno sarà tenuto un pubblico incanto nel giorno 20 novembre corr., per la vendita del suddetto stabilimento e beni annessi. Le condizioni della vendita ed il capitolato relativo sono visibili presso questa Camera.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali.

Accettazione eredità.

Batello Giuseppe fu Valentino di Torreano di Martignacco (Udine) dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario la eredità abbandonata dalla propria moglie Sguerzi Lucia fu Gio. Batta defunta nel 7 aprile 1886 in Torreano (senza testamento, e ciò nel proprio interesse e per quello della minore figlia Maria Batello.

La signora Anna Belgrado vedova Bearzi di Lumignacco ha accettato per conto, nome ed interesse del minore da essa tutelato Bearzi Guglielmo fu Giacomo l'eredità abbandonata da Bearzi Giacomo di Lumignacco per il quarto ad uso minore spettante, e col beneficio dell'inventario.

Vendita immobili.

Giudizio di espropriazione incoato da De Giudici Leonardo negoziante di Tolmezzo contro Cappellari Antonio fu Osvaldo di Pesariis.

Nel 20 Dicembre si terrà nel Tribunale di Tolmezzo l'incanto di immobili in un sol lotto sul prezzo offerto dall'esecutante di lire 300.00.

Giudizio di espropriazione istituito da Giorgio Giuseppina fu Giovanni, di Trieste, contro Quai Pietro fu Giovanni di Majano, debitore espropriato.

Avanti il Tribunale di Udine, nel 29 dicembre alle ore 10 ant. avrà luogo l'incanto per la vendita di beni in Comune censuario di Majano.

Lavori pubblici.

Il piano parcellare e la tabella descrittiva di alcuni terreni, da occuparsi, in comune di Ampezzo, per i lavori del V tronco della strada nazionale Carnica, compreso fra gli abitati di Socchieve e Ampezzo, si trovano depositati presso questo ufficio municipale e vi staranno per quindici giorni a disposizione delle parti interessate.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati per Ettolitro oggi sulla nostra Piazza, prima di porre in macchina il Giornale:

Frumento	da L. 16 25	a —.—
Granoturco nuovo	» 9 50	» 11.—
» cinquantino	» 7.50	» 9.—
Giallone	» 12.—	» —.—
Pignoletto	» 12.15	» —.—
Segala	» 10.75	» 11.—
Lupini	» —.—	» —.—
Castagne	» —.—	» —.—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un vescovo spagnuolo che separa la religione dalla politica.

Barcellona, 9. Il vescovo espulse dal seminario parecchi allievi che parteciparono alla riunione dei carlisti dissidenti, indirizzò pure una circolare contenente severe disposizioni contro i preti che assistettero alla riunione. La circolare priva del permesso di celebrare la messa, di predicare e di confessare nella diocesi di Barcellona ai preti delle altre diocesi che assistettero alla riunione. Previene le associazioni cattoliche che devono astenersi dall'ingerirsi in discussioni politiche. La circolare destò grande sensazione.

A Suakim.

Suakim, 8. Stamane la fanteria a cavallo e una batteria fecero una ricognizione sulla posizione destra.

Il nemico spiegò una forza considerevole provocando un vigoroso fuoco dei forti e delle navi. Il fuoco però fu poco efficace causa le fitte macchie. Gli egiziani ebbero quattro morti. Ignoransi le perdite del nemico.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

N. 677 Ruolo
518

IN NOME DI S. M. UMBERTO I
per la grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Il R. Tribunale Civ. e Corr. di Udine, Sezione unica promiscua delle ferie, composto dagli Ill.mi signori:

Bonicelli cav. Federico, Presidente
Varagnolo Ferdinando, Giudice
Ovio Andrea

ha pronunciato la seguente

SENTENZA.

Nella causa civile incidentale a processo sommario, mossa con citazione 26 ottobre 1888 N. 1867 di Rep. usciere Gatti

da

Margutti Giuseppe fu Domenico di Udine col procuratore officioso e domiciliatario avv. Luigi Carlo Schiavi, attore, ammesso al beneficio della gratuita clientela per Decreto 24 ottobre 1888 N. 369 della locale Commissione

contro

Tommaseo Ponzetta Pietro di Venezia in giudizio col procuratore avv. dottor Giovanni Manfren di Conegliano, creditore esecutante, elettivamente domiciliato in Udine presso l'altro suo procuratore avv. Giacomo Baschiera,

nonchè contro

Antonini co. *Daniele* e *Rambaldo*, di Udine, debitori esecutati, non comparsi, e *Chiurlo Alessandro* fu Giuseppe di Udine col procuratore e domiciliatario avv. dott. Vincenzo Casasola, e *De Toni Lorenzo* fu Antonio di Udine coll'avvocato dott. Pietro Cappellani, intervenuti in lite.

(*Omissis*).

Il Tribunale.

Giudica

Fermi gli effetti del Decreto che fissa pel 14 corrente novembre l'incanto di tutti gli stabili espropriati alli Conti Antonini Daniele e Rambaldo colla Sentenza 21 maggio 1888 e descritti nel Bando venale in data 26 novembre 1888;

Ordina che i beni descritti nel detto Bando al lotto primo siano posti in vendita suddivisi in sette lotti distinti come segue:

Lotto I. *A* — Mappale N. 856 ortaglia di pert. 1.79 Rendita censuaria lire 25.53, tributo diretto L. 5.40. Mappale 859 ortaglia di pert. 2.78 Rend. cens. L. 39 64, tributo diretto L. 8.38. Mappale N. 867 Prato di pert. 0.74 Rendita L. 3 68 tributo diretto L. 0.78. Mappale 868 Palazzo in via Gemona civico N. 3 reddito imponibile L. 900 tributo diretto L. 112.50. Mappale 869 Palazzo in via Gemona civico N. 3 reddito imponibile L. 1200, tributo diretto L. 150. Mappale 870 Casa in via Gemona, civico N. 1 reddito imponibile L. 1524.75 tributo diretto L. 189.59.

L'asta sarà aperta sul prezzo offerto di L. 27999.

Lotto I. *B* — Mappale 871 sub 1, Molino da grano ad acqua con quattro palmenti in Vicolo Nascosto al civico N. 2, reddito imponibile L. 400, tributo diretto L. 50. Mappale 871 sub 2, Casa in Vicolo Nascosto al civico N. 2, reddito imponibile L. 150, tributo diretto L. 18.75. — L'asta sarà aperta sul prezzo offerto di L. 4125.

Lotto I. *C* — Mappale 858, Casa in via Porta Nuova ai civici N. 16, 18, 20, 22, 24, reddito imponibile L. 1312.50, tributo diretto L. 164.06. — L'asta sarà aperta sul prezzo offerto di L. 9843 60.

Lotto I. *D* — Mappale 860, Casa con bottega in via Porta Nuova al civico N. 14, reddito imponibile L. 325, tributo diretto L. 40.63. — L'asta sarà aperta sul prezzo offerto di L. 2437.80.

Lotto I. *E* — Mappale 857, Casa in via Porta Nuova ai civici N. 26, 28, 30, 32, reddito imponibile L. 1110, tributo diretto L. 138,75. — L'asta sarà aperta al prezzo offerto di L. 8325.

Lotto I. *F* — Mappale 348, Casa di via Cicogna civico N. 12, reddito lire 131 25, tributo diretto L. 16.41. — L'asta sarà aperta al prezzo offerto di lire 984 60.

Lotto I. *G* — Mappale 99, Casa in via Anton-Lazzaro Moro civico N. 36, reddito imponibile L. 93 75 tributo diretto L. 11.72. — L'asta sarà aperta al prezzo offerto di L. 703.20.

Manda correggersi nel bando al lotto XIV l'errore di scrittura sostituendo al numero di mappa 81 il vero N. 80.

Ordina che la presente sia pubblicata per estratto del dispositivo nel foglio periodico Ufficiale della Prefettura, nel *Giornale di Udine* e nella *Patria del Friuli* non più tardi del 12 corrente e che ne venga data lettura all'udienza d'incanto contemporaneamente al Bando.

Pone le spese di quest'incidente, comprese le prenotate a debito, a carico della massa da prelevarsi sul prezzo.

Udine, 4 novembre 1888.

Firm. Bonicelli Pres. estensore, f. Varagnolo, f. Ovio, f. Zanini V. C.

Pubblicata dal sottoscritto V. Cancelliere all'udienza 6 novembre 1888.

f. *Eugenio Zanini* V. C.

Per Estratto conforme all'originale, spedito per la inserzione nel Giornale degli Annunzi Giudiziali.

Udine, 8 novembre 1888.

f. *G. Burco*, Cancelliere.

Per copia conforme — Avv. *G. Baschiera.*

Vino di S. Èmilion

(BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI
UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

NOTIZIE DI BORSA.

Vedi in quarta pagina

RACCOMANDASI

L'Kerisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla, Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll'uso dell'**Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza,** — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore* — In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Vedere per credere.

Sono arrivati i grandiosi lumi

TRIONFO

a corrente d'aria: grande luce, lume insuperabile: guardarsi dalle contraffazioni: si trovano sempre provvisti di tubi e stoppini in confronto di tanti altri lumi messi in commercio che sono mancanti di quanto occorre.

Il lume **Trionfo** si vende garantito al Negozio e laboratorio di **Domenico Bertaccini** in Via Mercatovecchio, Udine. Prezzi convenientissimi. Chi non prova non creda.

CEMENTI DI BERGAMO.

Portland artificiale	quintale	L. 6.20
Rapida presa	»	» 3.85
Lenta presa	»	» 3.—
Calce di Palazzolo eminentemente idraulica	»	» 3 20
Calce di Vittorio	»	» 1.70
Portland artific. di Casale	»	» 7.50

Merce *stazione a Udine*. Per commissioni rivolgersi alla Ditta **A. Romano** *fuori Porta Venezia oppure al Cambiovalute* **Romano** & **Baldini** *P. V. E.*

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante *ecc.*

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande Deposito di Vini

delle migliori plaghe italiane — particolarmente raccomandabili per la modicità dei prezzi.

Vino nostrano di Campolongo,

delle Cantine del Cav. **Pauletig.**

Servizio di consegna a domicilio, in flasche o in fusti.

Per commissioni rivolgersi ai Magazzini fuori Porta Aquileja, o al Negozio Filiale suburbio Gemona, o allo Scrittorio in Città.

GRANDE MAGAZZINO

Chincaglierie, Bijouterie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giuocatoli

ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine, Mercatovecchio N. 5e7 • **AUGUSTO VERZA** • Udine, Mercatovecchio N. 5e7

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale. PELLICCIE, ROTONDE, DOLMANN, MANTELLINE da L. 39, 45, 65, 90 ecc., MANICOTTI per signora e per bambini da L. 1 50, 2, 2.50, 3, 4, 5, 6, ecc.

Boa-Collari e guarnizioni di ogni qualità di pelo e di ogni prezzo.

Guanti di pelle e di lana con e senza pelliccia, CALZE, MEZZE CALZE, UOSE, CORPETTI, mutande, camicie di lana, Scialli, Lucie, Cuffie, vestiti e Paletots per bambini.

NB. Per la pellicceria si assumono commissioni sopra misura e si eseguisce qualunque lavoro.

Straordinario assortimento Cravatte, Camicie, Colli, Polsi.

Busti da donna e da bambina in varie forme e stoffe. Fazzoletti batista fantasia di puro lino — Fazzoletti di puro lino e cotone con bordo tessuto e stampato a colori disegni fantasia, orlati con e senza iniziali.

NASTRI E STOFFE FANTASIA ULTIMA NOVITÀ piume, fiori, passamanterie nere e colorate, pizzi, tull.

Articoli da viaggio, Paracqua, Bastoni, Tende trasparenti.

Istrumenti musicali, Aristons, Herophons, Melyphons, Cariofllütes, Cariophons ecc Musica relativa.

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Deltamer. — MILANO Via della Sala 10. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via F. R. Imbriani, 26.** **LE INSERZIONI**

MALATTIE VENEREE

Debolezza virile

Scoli persistenti o goccetta, perdite seminali notturne o diurne, restringimenti uretrali, catarro vescicale ecc., specialmente i casi TRASCURATI o MALAMENTE CURATI, si guariscono radicalmente, *senza mercurio*.

Essenza Virile del Dott. KOCH. Specifico d'esperimentata mirabile efficacia pel ricupero della potenza virile, indebolita in qualsiasi grado, per causa di masturbazione, dissolutezze d'ogni sorta, astinenza, lavorio quasi costante di mente, forti dispiaceri, età avanzata ecc.

Pei casi ribelli alle cure già fatte, e pel ricupero della forza virile non avvi rimedio d'uguale potenza.

Dirigersi confidenzialmente con indicazione dei mali a

P. G. LIEBIG
Milano, Corso Genova, 17.

Contro vaglia L. 7 si spedisce l'ESSENZA VIRILE dovunque colla massima segretezza e circospezione.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

CHRISTIANSAND

(in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

Quest'Olio fabbricato a Christiansand nella Norvegia nella Casa Inglese **COSWEL LOWE e C.**, che cedette la privativa per l'Italia ed Oriente alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano, oltre ad una ricchezza (non comune agli Olii di Merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente fa di stearati, ciò a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene benefici, di digestione difficilissima: è da preferirsi quindi il nostro Olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

È poi il più a buon mercato di tutti gli Olii di merluzzo venduti in bottiglie, giacchè al prezzo di L. **2.50** se ne ha una bottiglia contenente *circa 400 grammi* di Olio di Fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma via di Pietra, 91 Napoli, Palazzo del Municipio.

In UDINE presso Comelli; Commessati; Minisini; Fabris.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo
preparato dal chimico-farmacista Luigi Dal Negro
NIMIS.

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà, **Lire 1** *la bottiglia.*

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni neccessarie per l'uso.

G. FERRUCCI
UDINE

Grande Deposito

Orologi d'oro e d'argento
Pendole, Candelabri, Sveglie
Orologi da muro
Catene d'oro e d'argento
bijouterie, Pietre preziose
Posate e Vasellami d'argento
Decorazioni per ordini equestri

SI ASSUMONO COMMISSIONI

per lavori e riparazioni in orologi ed oreficerie

Società riunite
FLORIO e RUBATTINO

Capitale: Statutario 100,000,000 - Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA
Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nei Mesi di **NOVEMBRE e DICEMBRE 1888** per

RIO AJNEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale	***Regina Marg.***	*partirà*	15 *Novembre* 1888
»	» ***Manilla***	»	30 » »
»	» ***Orione***	»	1 *Dicembre* »
»	» ***Perseo***	»	15 » »

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale	***Birmania***	*partirà il*	22 *Novembre* 1888
»	» ***Gottardo***	»	8 *Dicembre* »
»	» ***Po***	»	22 » »

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Gottardo*** *partirà l'8 Dicembre* 1888

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 9. Rendita Ital. 1 gen. 95.93 a 95.68. Id. 1 luglio 98. a 98.15.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 329.— a —. Id. Banca di Credito Veneto da 263 a 265. Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 244. a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.1|2 a 23.—

CAMBI: Germania sconta 4 a vista da . a a tre mesi da 123.90 a 124,15 Francia sconto 3, a vista da 100.85 a 101.15, Londra sconto 3, a vista da 25.24 a 25.28 a tre mesi da 25.33 a 25.37. Svizzera sconto 4, a vista da 100 65 a 100.90 a tre mesi da —. a —., Vienna - Trieste sconto 4, a vista 209.5|8 a 210.1|8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.3|4 a 210 1|2,

SCONTI: Banca Nazionale 5 1|2 Banco Napoli 5 1|2.

MILANO, 9 Rend. Ital. da 98.35 a —.30 Cambi Londra da 25.36 a .24 Camb Francia da 101.12. a 101.55 Cambi Berlino da 124.20 1|2 a 124.00

FIRENZE, 9. Rend. Italiana 98.37 — Cambi Londra 25.27 | Cambi Francia 101.07 1|2 Az. F. Mer. 794.50 Az. Mobiliare 963.

GENOVA, 9 M. buona Rendita Italiana 98.37 Az. Banca Naz. 2140 Az. Mobiliare 961. Az. Fer. Mer 793 00 Az. Fer. Med. 623.00.

ROMA, 9. Rendita Italiana 98.35 Az. Banca Generale 689.—

PARTICOLARI

Parigi, 10. Chiusa R. ital. 96.60.

Vienna, 10. Rendita Austriaca carta 82.25 Id. aust. arg 82.80 Id. aust. oro 109.75 Londra 121.20. Napoleoni 9.62.

Milano, 9 Rend. ital. 98.35 Serali 98.30 Napoleoni 20.15 Marchi 124.80.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 9.

La voce corsa iersera della conclusione d'un nuovo Prestito russo, determinava una ripresa in tutte le carte, segnatamente nelle Rendite e nel Credit. Il maggiore aumento però fu conseguito dei rubli sul mercato di Berlino; essi rialzarono da ieri di quasi 10 per cento.

Qui, uniformandosi al risveglio di Berlino e Vienna, si trattarono — sebbene in mezzo ad un ristretto movimento d'affari — tutte le carte a prezzi molto superiori a quelli di ieri. I cambi pronti deboli; continua invece animata la domanda per quella a consegna.

Napoli 9.63 1|2 a 9.64 1|2 Zecchini 5.72 a 5.74. Lire Sterline da 12.15 a 12.17 Lire Turche 10.93 a 10,95 Londra da 121.55 a 122.— Francia da 48.10 a 48.25 Italia 47.50 a 47 70. Bancanotte italiane da 47.60 a 47.70. Dette Germaniche da 59.55 a 59.65

Rendita austriaca in carta da 82.10 a 82.30. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 101.35 a 101.55. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 92.25 a 92.50 Credit da 309.— a 310.—. Rendita Italiana 95.1|4 da 95 3|8 Greci 5 0|0 da fr. 419.00 a 421.00.

VIENNA, 9. Azioni Credit 309.30. Biglietti 1860 140.—, Detti 1864 173.00 Rendita austriaca in carta 82.20, Ferrate dello Stato 251.70 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.64 1|2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 305.25 Loyd austriaco [illegible] Banca anglo-austriaca 113.75 Lombarde [illegible] Union Banck 212.25 Länderbank 220.— Prestito comunale viennese 142.25 Rendita austriaca in oro 109.90. Detta ungherese in oro 6 0|0 Detta detta 4 0|0 101.50. Detta detta in carta 92 55 0|0. Azioni tabacchi 103.— Sostenuta.

LONDRA, 8. Inglese 97.5|16 Italiane 95.7|8

BERLINO, 9. Mobiliare 162.50 Austriache 206.00. Lombarde Rendite Italiane 95.90.

PARIGI, 9. Rendita Fr. 3 0|0 85 95 Rendita 3 0|0 per 82.87 Rendita 4 1|2 104 41. Rend. italiana 96.90 Cambi su Londra 25.31 Consolidi inglese 97.5|16 Obbligazioni ferr. italiane 303.50 Cambio italiano 13|16. Rendita turca 15.85 Banca di Parigi 692 Ferrovie tunisine 412.81 Prestito egiziano 414.68 Prestito spagnuolo est. 0.69 Banca di sconto 520 Banca ottomana 536 25 Cred. fondiario 1370 Azioni Suez 2237.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO — **Milano, 14 agosto 1887.**

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco; Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo: Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister-Anglo-Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distiazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vescconia e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri lifantici, delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

Alla Tipografia della Patria si accettano lavori a miti prezzi.

Si accettano avvisi di terza e quarta pagina a prezzi miti.